

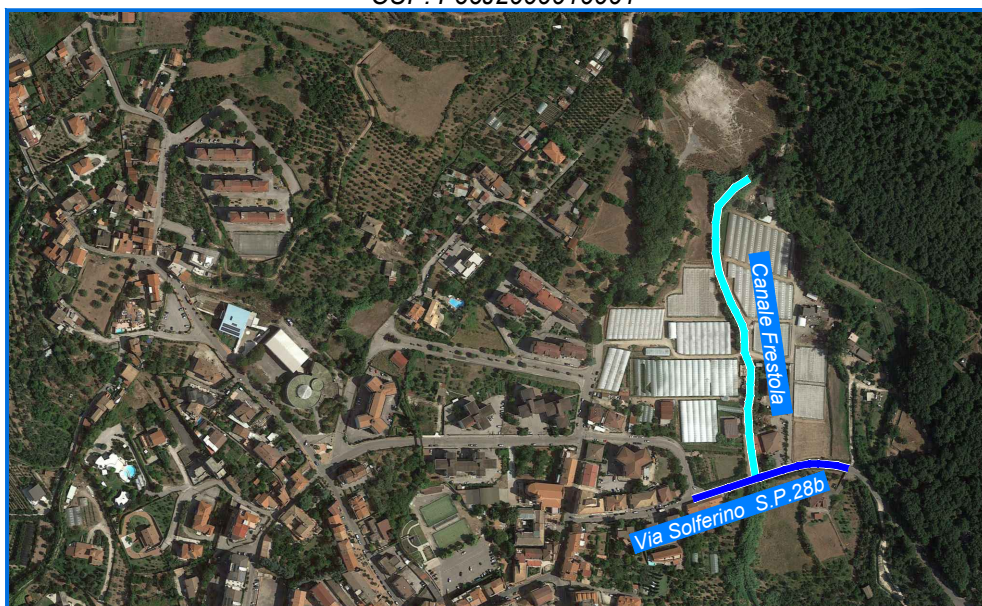


COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (Provincia di Salerno)

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO IDRAULICO SU AREE COMUNALI

LOTTO 3: INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO IDRAULICO LUNGO LE STRADE DEL CENTRO ABITATO DI FAIANO

CUP: F66J2000010001



PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO

R.12

RELAZIONE DNSH
(Do No Significant Harm)

Cod.: 05-2022

R.T.P. :

ing. Alfredo Luongo (Capogruppo)

Studio SAIPROGETTI Arch. e Ing. Associati

Dott. Geologo Mariateresa Bassi

ing. Antonio Urti

Il R.U.P. - D.E.C. :

ing. Danila D'Angelo

(Responsabile del Settore Lavori Pubblici,
Manutenzione e Infrastrutture)

0	Novembre 2022	Emissione	A. Luongo	A. Luongo	A. Luongo
Revisione	Data	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato



INDICE

PREMESSA	2
1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO	4
2 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	7
3 VALUTAZIONE DEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH	9
3.1 FASE 1 – OBIETTIVI PER CUI NON SI RITIENE NECESSARIA UNA VALUTAZIONE DI FONDO	11
3.2 FASE 2 – OBIETTIVI PER I QUALI È NECESSARIO EFFETTUARE UNA VALUTAZIONE DI FONDO	14
3.3 SCHEDA AUTOVALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI RELATIVE AI SEI OBIETTIVI AMBIENTALI IN CUI SI APPLICA IL PRINCIPIO DNSH	16
4 CONCLUSIONI	17



PREMESSA

La presente relazione è redatta in applicazione e secondo gli orientamenti tecnici stabiliti dalla Commissione nel documento “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza 2021/C 58/01”.

Ai fini del regolamento RRF, il principio DNSH va interpretato ai sensi dell’articolo 17 del regolamento Tassonomia. Tale articolo definisce il «danno significativo» per i sei obiettivi ambientali contemplati dal regolamento Tassonomia come segue:

- si considera che un’attività arreca un danno significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici se conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;
- si considera che un’attività arreca un danno significativo all’adattamento ai cambiamenti climatici se conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi;
- si considera che un’attività arreca un danno significativo all’uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, se conduce al peggioramento del buono stato o del buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee, o al buono stato ecologico delle acque marine;
- si considera che un’attività arreca un danno significativo all’economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se conduce a inefficienze significative nell’uso dei materiali o nell’uso diretto o indiretto di risorse naturali, o se comporta un aumento significativo della produzione, dell’incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti oppure se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno significativo e a lungo termine all’ambiente;
- si considera che un’attività arreca un danno significativo alla prevenzione e alla riduzione dell’inquinamento se comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell’aria, nell’acqua o nel suolo;
- si considera che un’attività arreca un danno significativo alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l’Unione.



Il presente documento è redatto ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241 - che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilisce gli obiettivi del dispositivo, il suo finanziamento, e le regole di erogazione di tale finanziamento - nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5 "Principi orizzontali", comma 2 che riporta *"Il dispositivo finanzia unicamente le misure che rispettano il principio «non arrecare un danno significativo»"*.

Obiettivo della presente valutazione è fornire, per lo specifico Progetto Esecutivo relativo all' "Intervento di messa in sicurezza del territorio a rischio idraulico lungo le strade del centro abitato di Faiano", gli elementi atti a dimostrare se e come il progetto contribuisca ad almeno uno degli obiettivi definiti nel Regolamento UE 2020/852 "Tassonomia" e di dimostrare che esso "non arreca un danno significativo" a nessuno degli altri obiettivi ambientali riportati all'art.9 (Obiettivi ambientali), quali:

- 1) la mitigazione dei cambiamenti climatici (art. 10);
- 2) l'adattamento ai cambiamenti climatici (art. 11);
- 3) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine (art. 12);
- 4) la transizione verso un'economia circolare (art. 13);
- 5) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento (art. 14);
- 6) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (art. 15).



1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO

Il progetto di cui al presente elaborato è inserito negli interventi di manutenzione programmati sul territorio comunale di Pontecagnano Faiano volti alla valorizzazione e al miglioramento del patrimonio dell'Ente al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità, oltre che per il decoro pubblico.

Nello specifico, l'“Intervento di messa in sicurezza del territorio a rischio idraulico lungo le strade del centro abitato di Faiano - CUP F66J20000410001”, interesserà la zona a nord della S.P. 28, Via Solferino e vede quale intervento principale l'adeguamento del Canale Frestola.

Gli interventi progettuali riguardano la messa in sicurezza dell'area a ridosso di via Solferino prevede la sistemazione del canale denominato “Frestola”, migliorando così il contesto attuale e prevedono l'utilizzo di materiali già esistenti in zona.

In particolare, il canale Frestola, attualmente, è invaso da vegetazione spontanea che ne compromette la funzionalità idraulica. La stessa via Solferino e le zone limitrofe, in occasione di forti piogge, risultano spesso invasa dalle acque compromettendo la sicurezza dell'infrastruttura stessa, oltre al fatto che tali acque si riversano anche nei cortili e nei terreni delle abitazioni circostanti.

Il progetto prevede operazioni di pulizia e scavo del fondo del canale Frestola per l'adeguamento della sezione e della pendenza dello stesso, al fine di garantire un adeguato tirante idrico ed il trasito delle portate defluenti senza creare fenomeni esondativi. Le verifiche idrauliche sono state effettuate anche valutando la portata con periodo di ritorno centennale.

Al fine di ripristinare la corretta regimentazione delle acque lungo la SP 28 (via Solferino) si prevede la sistemazione di una porzione di via Solferino e la pulizia e adeguamento del canale irriguo consortile denominato “Scontrafata Consiglio”, di competenza del Consorzio Faiano e Formula, che interseca la SP. Il canale irriguo Scontrafata Consiglio è situato al confine tra il Comune di Pontecagnano e quello di Montecorvo, a un centinaio di metri dal canale Frestola. Gli interventi di pulizia risagomatura e riprofilatura del canale consortile sono resi necessari poiché è stato valutato che le esondazioni in occasione di eventi meteorici sulla strada provinciale, derivano anche dalle portate che transitano in suddetto canale, ed hanno riverbero fino all'incrocio tra il canale Frestola e la provinciale.

Gli interventi progettuali per la messa in sicurezza dell'area a nord della SP 28, e per il raggiungimento di discreti livelli di sicurezza, in particolare prevedono:



- Adeguamento del canale Frestola attraverso la pulizia riprofilatura e risagomatura della sezione attuale e la rimodulazione della pendenza dello stesso mediante sole operazioni di scavo.
- Sistemazione idraulica per il potenziamento del sistema di smaltimento acque meteorica della strada provinciale, Via Solferino.
- Adeguamento del canale Scontrafata Consiglio attraverso la pulizia, riprofilatura e risagomatura, al fine di mitigare i fenomeni di allagamento che interessano la SP 28.

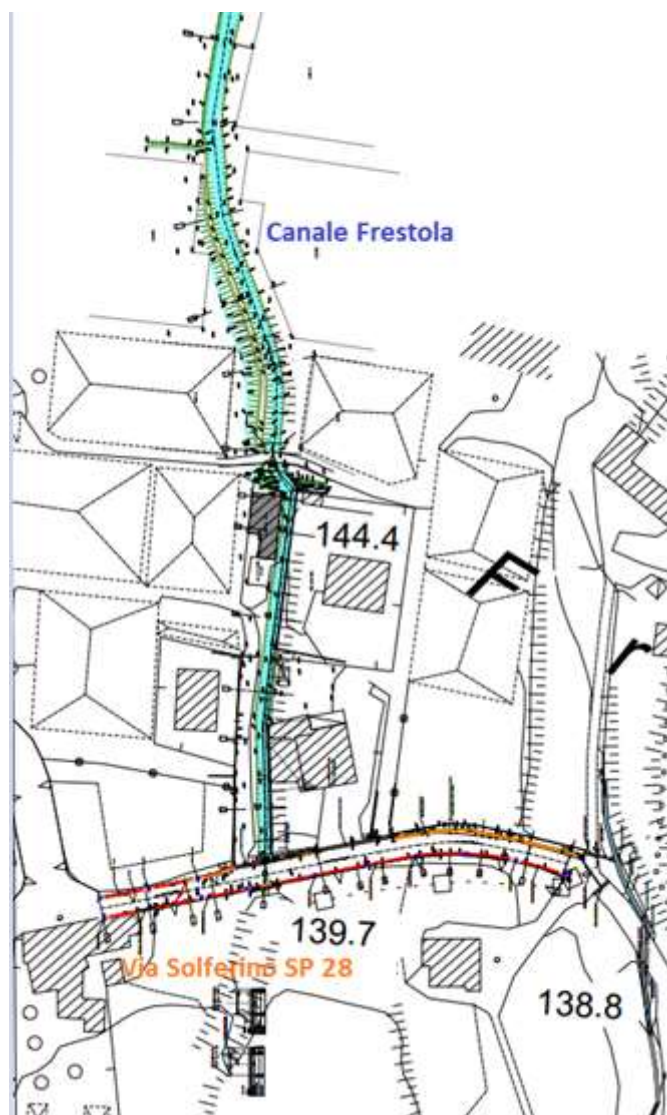


Figura 1: Stralcio planimetria di progetto



Dal punto di vista urbanistico e del regime vincolistico si rileva che:

- Secondo il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di il canale Frestola ricade in Zone Omogenee "E2" *Aree seminative ed a frutteto*, destinate esclusivamente all'uso agricolo
- Secondo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno, risulta che l'area oggetto di intervento non rientra in aree sottoposte a vincolo di cui al Decreto Legislativo n° 42 del 21/01/2004 né è compresa in piani paesaggistici. L'area non è una zona di interesse archeologico vincolato né ricade in parchi o riserve nazionali o regionali nonché in territori di protezione esterna dei parchi.
- L'area oggetto di intervento non è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto Legge n. 3267 del 1923
- L'area di intervento è classificata, secondo il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Destra Sele l'area è soggetta a Pericolosità Media P2 e a rischio di frana nullo.
- secondo Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Destra Sele, l'area di intervento non ricade in zona a rischio idraulico.
- Secondo l'aggiornamento della classificazione sismica del territorio regionale, approvata con delibera n. 5447 del 7 novembre 2002, la Giunta Regionale della Campania, il comune di Pontecagnano Faiano (SA) rientra in zona 2 a media sismicità.

Il progetto è stato redatto nel rispetto delle norme vigenti e del quadro vincolistico e pianificatorio del Comune di Pontecagnano Faiano. Non è previsto consumo e occupazione di ulteriore suolo. Gli interventi finalizzati a garantire la corretta regimentazione delle acque che transitano nel canale Frestola ricadono tutti all'interno dei limiti catastali propri del canale e prevedono esclusivamente operazioni di scavo in roccia.



2 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'intervento di che trattasi ricade nell'area del Comune di Pontecagnano Fasano ed interessa la zona a nord della S.P. 28, Via Solferino, caratterizzata dalla presenza di terreni agricoli con impianti serricoli, ed il canale esistente denominato "Frestola".

Il canale Festola, oggetto di sistemazione, scorre in corrispondenza del limite catastale tra diverse proprietà private, così come individuato nella Mappa Originale d'Impianto, come riportato in figura.

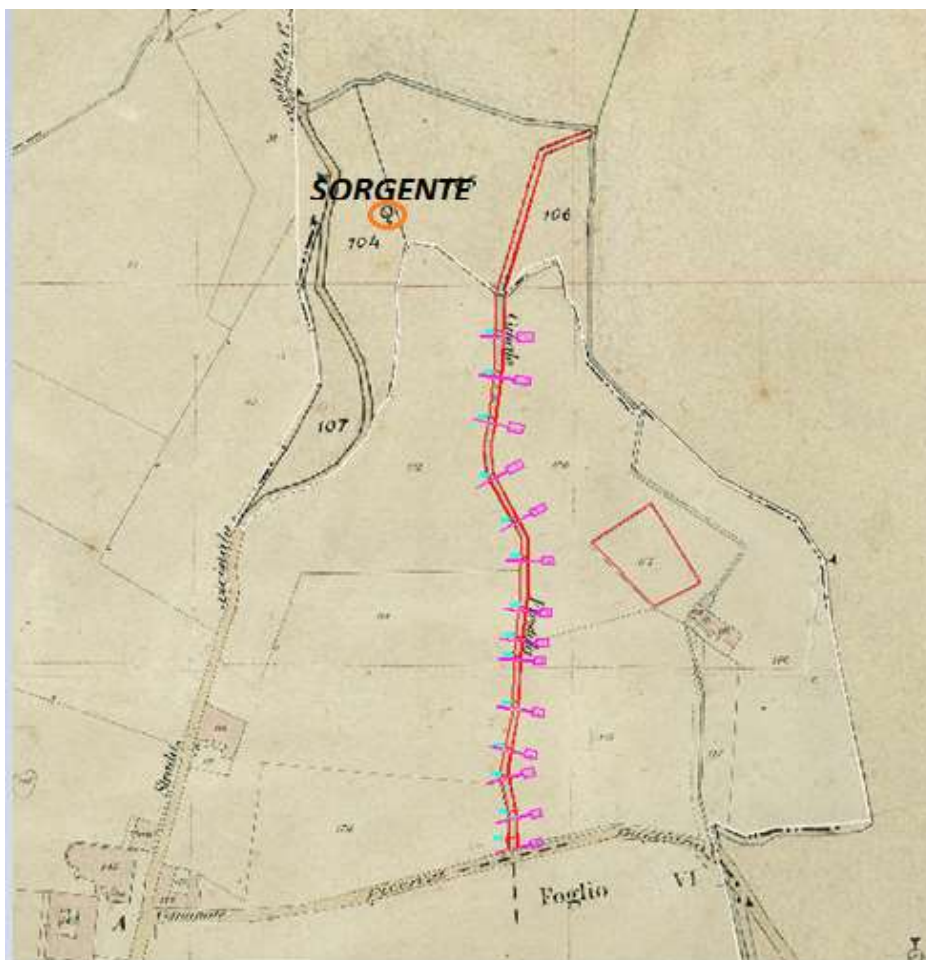


Figura 2: Mappa catastale storica - Mappa Originale d'Impianto
- Montecorvino Pugliano Foglio n°5 e Pontecagnano Faiano Foglio n° 2



Tutta l'area d'intervento ricade nel Foglio 2 del catasto del Comune di Pontecagnano Faiano.



Figura 3: Mappa catastale attuale - Comune Pontecagnano Faiano, Foglio n° 2



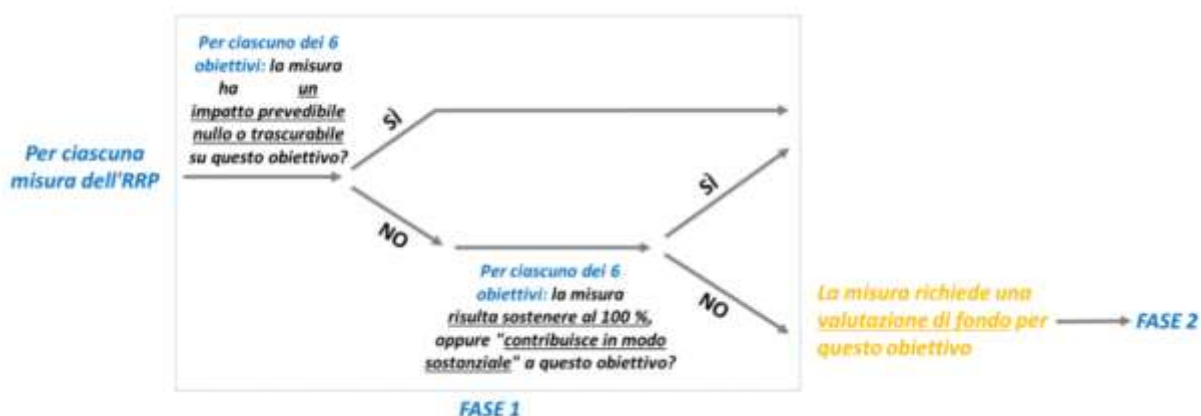
Figura 4: Stralcio inquadramento area d'intervento su ortofoto



3 VALUTAZIONE DEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH

La presente valutazione del rispetto del DNSH è stata predisposta seguendo le indicazioni della Comunicazione della Commissione Europea “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (C(2021) 1054 final)” del 4/06/21 - Allegato del Regolamento delegato (UE) della Commissione che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, che fissa i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un’attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all’adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

È stata pertanto sviluppata un’analisi delle attività previste dal progetto, basata sull’albero delle decisioni indicato nei suddetti “Orientamenti tecnici”, di seguito riportato:



Conformemente a quanto indicato nella Comunicazione della Commissione C (2021) 1054 final, la valutazione è stata effettuata in due fasi:

Fase 1: sulla base delle indicazioni dei Regolamenti e degli Atti delegati della Commissione Europea, sono stati valutati quegli obiettivi rispetto ai quali le diverse attività economiche implicate nella realizzazione del progetto apportano un contributo sostanziale, in relazione ai coefficienti per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici e ambientali riferiti ai campi di intervento in cui ricade l’Investimento M2C4 2.2 indicati nell’Allegato VI - Metodologia di controllo del clima al Regolamento (UE) 2021/241. Analogamente, la valutazione si ferma alla Fase 1 per tutti



gli obiettivi rispetto ai quali è ipotizzabile che il progetto abbia un impatto prevedibile nullo o trascurabile.

Fase 2: per tutti gli obiettivi rispetto ai quali il progetto non apporta un contributo sostanziale, si è proceduto ad una valutazione di fondo, finalizzata a dimostrare che il progetto non arrechi danni significativi.

Infine, sono stati ripresi gli esiti della Scheda di autovalutazione del rispetto del DNSH per M2C4 2.1 e sono state rispettate le indicazioni contenute nella “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)” alla Circolare n. 32 del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2021, come aggiornata dalla Circolare 33 del 13 ottobre 2022, la quale indica che i progetti finanziati nell’ambito dell’investimento M2C4 - 2.1 ricadono nel Regime 1 (Contributo sostanziale).

In particolare, come indicato nell’allegato alla Circolare n. 32 del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2021, è stata riportata la scheda di autovalutazione al fine di chiarire il contributo sostanziale dell’intervento in oggetto con specifico riferimento all’adattamento ai cambiamenti climatici.

Per gli altri obiettivi ambientali viene proposto un solo regime, che corrisponde al Regime 2 (Esclusivo rispetto dei principi DNSH)

Le schede tecniche della “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)”, relativa alle attività economiche potenzialmente collegate all’Investimento e di interesse per il progetto in esame, sono le seguenti:

- Scheda 5 – Interventi edili e cantieristica generica



3.1 FASE 1 – OBIETTIVI PER CUI NON SI RITIENE NECESSARIA UNA VALUTAZIONE DI FONDO

In ottemperanza a quanto indicato nel documento “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (C(2021) 1054 final)”, di seguito si riporta la parte 1 della lista di controllo, che contiene l’analisi effettuata per gli obiettivi per i quali lo score è stato valutato A (A: La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull’obiettivo) ovvero B (B: La misura risulta sostenere al 100% l’obiettivo) oppure C (C: La misura contribuisce in modo sostanziale all’obiettivo), e che quindi non necessitano di una valutazione di fondo (flag su “No” nella Lista di controllo riportata nella tabella di seguito).

<u>Lista di controllo</u>	Fase 1		
	L’obiettivo richiede una valutazione di fondo DNSH?	Il progetto ha un impatto (A) prevedibile nullo o trascurabile sull’obiettivo, (B) contribuisce a sostenere al 100% tale obiettivo, (C) contribuisce a sostenere in modo sostanziale l’obiettivo, o (D) richiede una valutazione di fondo?	Motivazione, nel caso in cui sia stata selezionata l’opzione A, B o C
Obiettivi ambientali	Sì/No		
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	Sì	A. Attività di progetto che ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull’obiettivo	A. Impatto prevedibile trascurabile o nullo L’intervento in oggetto non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico o a rischio elevato. Non sono dunque necessarie soluzioni di adattamento ai cambiamenti



Lista di controllo Fase 1			
Obiettivi ambientali	L'obiettivo richiede una valutazione di fondo DNSH?	Il progetto ha un impatto (A) prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo, (B) contribuisce a sostenere al 100% tale obiettivo, (C) contribuisce a sostenere in modo sostanziale l'obiettivo, o (D) richiede una valutazione di fondo?	Motivazione, nel caso in cui sia stata selezionata l'opzione A, B o C
	Sì/No		
			climatici per la specifica attività di riqualificazione delle strade oggetto di intervento.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Sì	C. contribuisce a sostenere in modo sostanziale l'obiettivo	Rif. Scheda di autovalutazione presentata al paragrafo 3.3
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	Sì	D. Attività di progetto che richiede una valutazione di fondo per l'obiettivo	
4. Transizione verso un'economia circolare	Sì	D. Attività di progetto che richiede una valutazione di fondo per l'obiettivo	



Fase 1			
<u>Lista di controllo</u>			
Obiettivi ambientali	L'obiettivo richiede una valutazione di fondo DNSH? Sì/No	Il progetto ha un impatto (A) prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo, (B) contribuisce a sostenere al 100% tale obiettivo, (C) contribuisce a sostenere in modo sostanziale l'obiettivo, o (D) richiede una valutazione di fondo?	Motivazione, nel caso in cui sia stata selezionata l'opzione A, B o C
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Sì	D. Attività di progetto che richiede una valutazione di fondo per l'obiettivo	
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	No	A. Attività di progetto che ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo	Non sono previsti interventi all'interno di aree protette e/o che impattano sulla biodiversità e le attività di costruzione sono svolte su aree urbane già edificate.



3.2 FASE 2 – OBIETTIVI PER I QUALI È NECESSARIO EFFETTUARE UNA VALUTAZIONE DI FONDO

In ottemperanza a quanto indicato nel documento “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/C 58/01)” di seguito si riporta la parte 2 della lista di controllo, che contiene l’analisi effettuata per gli obiettivi per i quali lo score è stato valutato pari a D (D: La misura richiede una valutazione di fondo per l’obiettivo).

Lista di controllo	Fase 2		
	Domande	Si/No	Motivazione di fondo
Obiettivi ambientali			
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	Ci si attende che il progetto comporti significative emissioni di gas a effetto serra?	No	
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Ci si attende che la misura conduca a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi?	No	
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	Ci si attende che la misura nuoccia: (i) al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee; o (ii) al buono stato ecologico delle acque marine?	No	



Lista di controllo Fase 2			
Obiettivi ambientali	Domande	Si/No	Motivazione e di fondo
4. Transizione verso un'economia circolare	Ci si attende che la misura: (i) comporti un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti; o (ii) comporti inefficienze significative, non minimizzate da misure adeguate, nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali in qualunque fase del loro ciclo di vita; o (iii) causi un danno ambientale significativo e a lungo termine sotto il profilo dell'economia circolare?	No	
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ci si attende che la misura comporti un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo?	No	
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Ci si attende che la misura: (i) nuoccia in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi; o (ii) nuoccia allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione?	No	



3.3 **SCHEDA AUTOVALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI RELATIVE AI SEI OBIETTIVI AMBIENTALI IN CUI SI APPLICA IL PRINCIPIO DNSH**

Il progetto in esame contribuirà positivamente agli obiettivi ambientali.

In particolare l'“Intervento di messa in sicurezza del territorio a rischio idraulico lungo le strade del centro abitato di Faiano” fornisce un contributo all'adattamento ai cambiamenti climatici (obiettivo 2), come di seguito descritto nella scheda di autovalutazione:

Contributo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici			
Contributo	Si	No	In caso affermativo descrivere
Comprende soluzioni di adattamento che riducono in modo sostanziale il rischio di effetti negativi del clima attuale e del clima previsto per il futuro sull'attività economica o riducono in modo sostanziale tali effetti negativi, senza accrescere il rischio di effetti negativi sulle persone, sulla natura o sulle attività?	X		L'intervento di sistemazione idraulica mira a garantire la corretta regimentazione delle acque meteoriche nell'area a nord della SP 28. Il progetto, in particolare prevede operazioni di scavo del fondo del canale Festola per l'adeguamento della sezione e della pendenza dello stesso, al fine di garantire un adeguato tirante idrico ed il transito delle portate defluenti senza creare fenomeni esondativi che minacciano la sicurezza della strada provinciale e delle abitazioni e attività circostanti. Le verifiche idrauliche sono state effettuate anche valutando la portata con periodo di ritorno centennale.
Fornisce soluzioni di adattamento che contribuiscono in modo sostanziale a prevenire o ridurre il rischio di effetti negativi del clima attuale e del clima previsto per il futuro sulle persone, sulla natura o sugli attivi, senza accrescere il rischio di effetti negativi sulle altre persone, sulla natura o sugli attivi?	X		Le ipotesi progettuali adottate per la messa in sicurezza dell'area a nord della SP 28, e per il raggiungimento di discreti livelli di sicurezza, sono di seguito descritte: - Adeguamento del canale Frestola attraverso la pulizia riprofilatura e risagomatura della sezione attuale e la rimodulazione della pendenza dello stesso mediante sole operazioni di scavo. - Sistemazione idraulica per il potenziamento del sistema di smaltimento acque meteorica della strada provinciale, Via Solferino. - Adeguamento del canale Scontrafata Consiglio attraverso la pulizia, riprofilatura e risagomatura, al fine di mitigare i fenomeni di allagamento che interessano la SP 28.
Le soluzioni di adattamento di cui al paragrafo 1, lettera a), sono valutate e classificate in ordine di priorità utilizzando le migliori proiezioni climatiche disponibili e prevengono e riducono, come minimo: a) gli effetti negativi, sull'attività economica, dei cambiamenti climatici legati a un luogo e contesto determinato; oppure b) i potenziali effetti negativi dei cambiamenti climatici sull'ambiente in cui si svolge l'attività economica?		X	



4 CONCLUSIONI

Il presente documento è stato redatto ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241 - che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilisce gli obiettivi del dispositivo, il suo finanziamento, e le regole di erogazione di tale finanziamento – nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5 “principi orizzontali”, comma 2 che riporta: “Il dispositivo finanzia unicamente le misure che rispettano il principio “non arrecare danno significativo”.

Nel documento è stato declinato tale principio allo specifico Progetto Esecutivo dell'opera di *“Intervento di messa in sicurezza del territorio a rischio idraulico lungo le strade del centro abitato di Faiano”* ed in particolare, al paragrafo “Fase 1 - Obiettivi per cui non si ritiene necessaria una valutazione di fondo” ed al paragrafo “Fase 2 - Obiettivi per i quali è necessario effettuare una valutazione di fondo”, sono stati forniti alcuni elementi relativi all'analisi sugli impatti per i sei obiettivi ambientali.

Al fine di chiarire quale fosse il contributo del presente progetto rispetto all'obiettivo 2) adattamento ai cambiamenti climatici (art. 10) è stata altresì compilata la scheda di autovalutazione nella quale vengono riportati gli interventi volti alla messa in sicurezza dell'area a ridosso della SP 28 e della stessa infrastruttura.

Per quanto esposto nel presente documento, si ritiene che, sulla base del Progetto Esecutivo, l'intervento che si prevede di realizzare non arrechi un danno significativo” a nessuno degli obiettivi di cui all'art. 9 del Regolamento UE 2020/852 “Tassonomia”.

La realizzazione delle attività progettuali è coerente con i principi e gli obblighi specifici del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza relativamente al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH) di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.